QUESTIONARIO DOCENTI

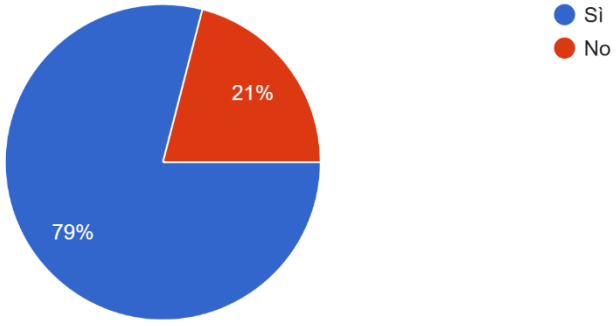
Da quanti anni insegni in questo Istituto Scolastico?

124 risposte

Anzianità di servizio	N. docenti	%
Meno di 5 anni	20	35,7%
Da 5 a 10 anni	17	30,4%
Più di 10 anni	19	33,9%
Totale	56	100%

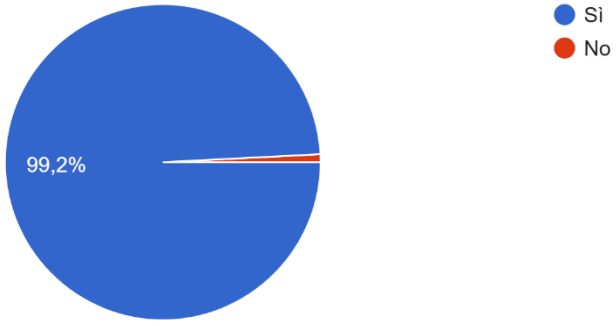
Sei di ruolo?

124 risposte



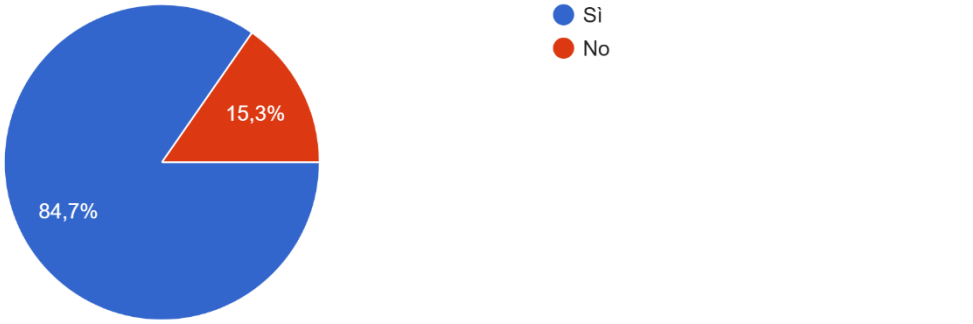
Negli ultimi due anni hai frequentato almeno un corso di formazione?

124 risposte



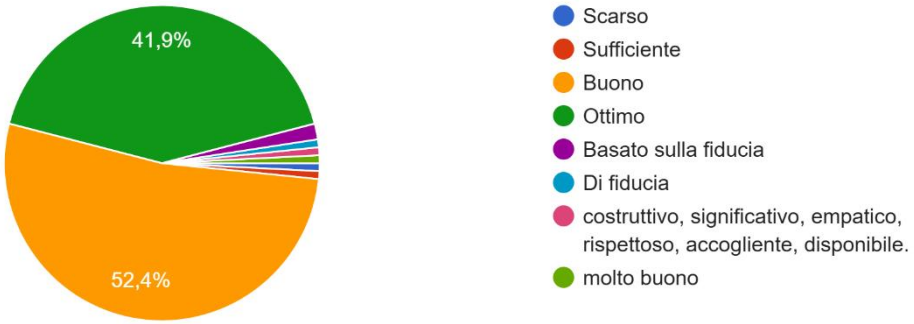
Negli ultimi due anni hai frequentato corsi di formazione sull'uso delle nuove tecnologie e/o sull'innovazione metodologico-didattica (DDI, registro...attica laboratoriale, curricolo verticale, BES, ...)?

124 risposte



Come giudichi il dialogo educativo con i tuoi bambini/studenti?

124 risposte



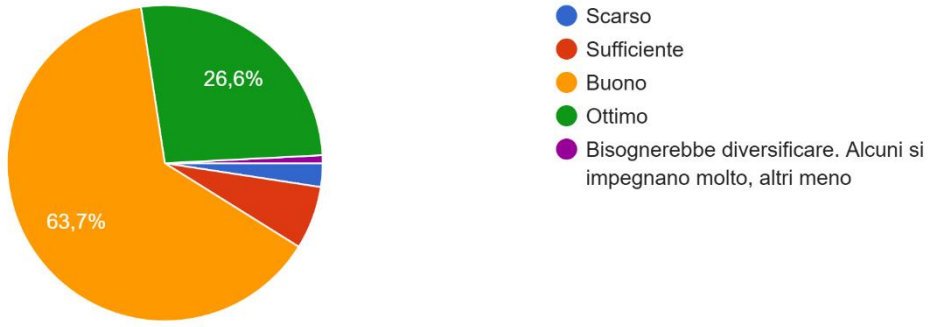
Come giudichi la nostra organizzazione scolastica?

124 risposte



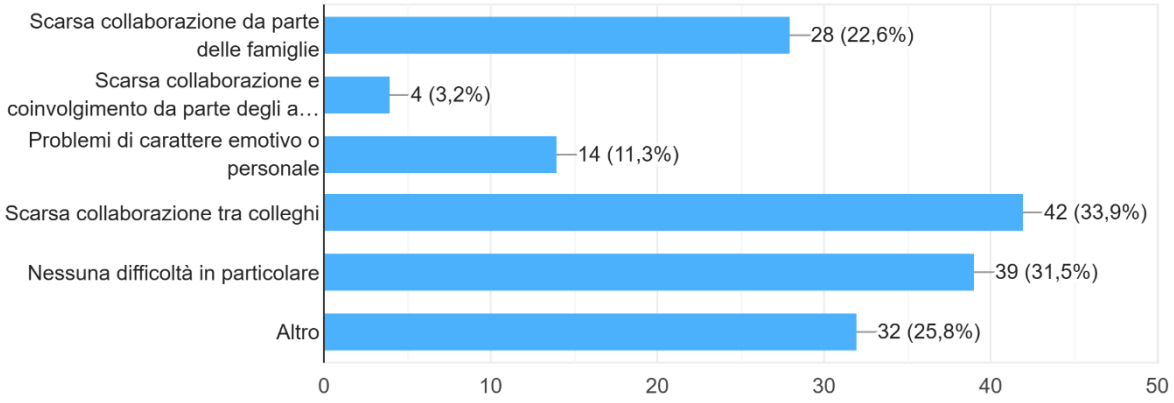
Come valuti l'impegno e la motivazione profusi dai tuoi bambini/studenti?

124 risposte



Quali difficoltà hai incontrato? (Anche più risposte)

124 risposte



01020304050Scarsa collaborazione da partedelle famiglieScarsa collaborazione ecoinvolgimento da parte degli a...Problemi di carattere emotivo opersonaleScarsa collaborazione tra colleghiNessuna difficoltà in particolareAltro28 (22,6%)28 (22,6%)4 (3,2%)4 (3,2%)14 (11,3%)14 (11,3%)42 (33,9%)42 (33,9%)39 (31,5%)39 (31,5%)32 (25,8%)32 (25,8%)

Valore	**Numero**
Scarsa collaborazione da parte delle famiglie	28
Scarsa collaborazione e coinvolgimento da parte degli alunni	4
Problemi di carattere emotivo o personale	14
Scarsa collaborazione tra colleghi	42
Nessuna difficoltà in particolare	39
Altro	32

Se nella risposta precedente hai selezionato "Altro" spiega in questo spazio33 risposte

Più che una scarsa collaborazione da parte delle famiglie, ho riscontrato una difficoltà a "vedere" oggettivamente difficoltà dei propri figli

Mancata comunicazione efficace da parte di alcuni colleghi

Collaborazione difficoltosa con qualche collega.

La volontà di collaborare tra colleghe e colleghi c'è, per lo meno da parte di alcuni: spesso è la mancanza di tempo o le numerose richieste che determinano la qualità del risultato, a volte non quello a cui si puntava inizialmente. Per fare in modo che le famiglie collaborino è necessario dedicare tanto tempo alla costruzione di basi solide: molte famiglie non sono educate alla condivisione e alla comunicazione (il problema è ancora il tempo - da coordinatrice ho scritto moltissime email e passato diverso tempo al telefono coi genitori).

Tendenza a non rispettare il lavoro altrui a svalutare i colleghi

mancanza di competenze e di tempo per seguire i figli nel percorso scolastico

Diversi tipi di difficoltà legate alla struttura non idonea in cui è collocata a scuola in cui lavoro, che influiscono su alcune scelte metodologiche e didattiche e che precludono alcune importanti esperienze ai nostri alunni (per esempio mancanza di uno spazio esterno adatto ad attività come orto, giardinaggio, osservazione della natura, gioco libero al riparo dal sole, luogo per feste con i genitori ecc..).

Scarsa partecipazione da parte di alcune famiglie

Sinceramente, all'interno del plesso vi è una collaborazione concreta da parte della maggior parte delle colleghe; tuttavia, in alcuni momenti, alcune di loro svolgono compiti assegnati con difficoltà nell'accettarli.

In alcune famiglie , mancanza di fiducia nei confronti dell'insegnante e del suo operato

Non in tutti i moduli c'è una buona collaborazione tra colleghi

Talvolta, mancata partecipazione ad alcune iniziative d'istituto. Formazione carente per ciò che riguarda nello specifico il settore "disabilità".

Non in tutti i team c'è poca collaborazione tra colleghi. Ho dovuto rispondere genericamente in questo modo nel quesito sopra. Inoltre, lavorando a scavalco su due plessi, non sono riuscita a stare dietro a tutte le iniziative, sentendomi parzialmente esclusa dalla vita scolastica di entrambe le scuole dove ho lavorato (non è una questione di stanchezza fisica, provata molto raramente).

A parte nel mio team, risulta spesso difficile collaborare con colleghi che non condividono la visione del bambino e della scuola restando ancorati a vecchi modelli inefficaci

Difficoltà con una delle colleghe di classe

Sovraccarico di impegni, spesso improvvisi e improvvisati, che non permettono di organizzare il lavoro didattico con serietà e costanza.

Scarsa collaborazione solamente con pochi colleghi

Poco tempo per la comunicazione e il confronto nei team

Scarsa comunicazione di adempimenti, regole della scuola e del plesso.

Retribuzione ore svolte fuori orario (es. gite in giornata, riunioni che si protraggono ...).

La criticità maggiore è stata la scarsa collaborazione di alcuni colleghi di sostegno, la cui parziale assenza operativa rischiava di lasciare gli alunni privi del dovuto supporto. È una situazione che ho sofferto molto ma, pur di tutelare i bambini, ho scelto spesso di supportarli con discrezione, agendo sempre nel rispetto dei colleghi per non creare tensioni o fraintendimenti

scarsi livelli di maturità e responsabilità dimostrati da alcuni alunni, nonchè saltuario rispetto delle regole condivise

Difficoltà comunicative tra docenti

In alcuni casi c’è stata poca collaborazione e poca chiarezza in alcune comunicazioni, sia interne al plesso, sia da parte di alcune commissioni. Anche se ci sono stati notevoli miglioramenti rispetto all’anno scorso, sia nella collaborazione che nella chiarezza e trasparenza.

Tensione nello svolgimento del ruolo di coordinatore di classe

Non è stato sempre possibile garantire agli alunni con disabilità i tempi distesi necessari per l'acquisizione di nuove nozioni e competenze. C'è una collaborazione non sempre uniforme tra i colleghi, in particolare riguardo alla partecipazione ai progetti proposti. Scarsa collaborazione da parte di alcune famiglie nel sostenere i suggerimenti del cdc per i figli. Eccessivo carico burocratico che sottrae tempo ed energie al lavoro in classe. Ricorso agli insegnanti di sostegno in funzione sostitutiva durante le supplenze, pratica che penalizza la continuità del supporto agli alunni che ne hanno diritto. Condizione di affaticamento generalizzato tra i docenti, determinata dall'intensità e dalla molteplicità delle attività richieste, con ricadute sul benessere personale e professionale dell'intero team educativo.

Ho incontrato alcune.difficlta' nel gestire le relazioni all'interno del team. Mi piacerebbe che ci fosse maggiore collaborazione e disponibilita'. Purtroppo a volte molte cose vengono.date per scontate e.gli oneri non vengono divisi in modo.equo

Difficoltà personale nell'adattamento a un sistema di lavoro differente rispetto al precedente.

difficoltà di comunicazione con la referente di plesso, scarsa comunicazione e collaborazione tra team diversi.

Nel corso dell’esperienza lavorativa ho riscontrato alcune criticità organizzative e comunicative. In particolare, la comunicazione interna non sempre risulta chiara e assertiva, con conseguenti difficoltà nella comprensione delle procedure e delle aspettative richieste. Talvolta manca una definizione preventiva e condivisa delle regole operative, dando l’impressione che alcune indicazioni vengano stabilite in base alle singole situazioni del momento. Inoltre, è capitato di ricevere richiami, anche davanti ai colleghi, relativi ad aspetti non comunicati in modo chiaro. Queste situazioni mi hanno fatto provare un forte disagio sia sul piano emotivo sia fisico, incidendo negativamente sul mio benessere professionale e personale. Si percepisce anche un clima di forte pressione legato alle scadenze e ai numerosi adempimenti richiesti. Infine, la quantità di documentazione da compilare risulta spesso eccessiva: sarebbe utile, ove possibile, semplificare e snellire alcune procedure burocratiche, così da favorire una gestione del lavoro più efficace, serena e sostenibile.

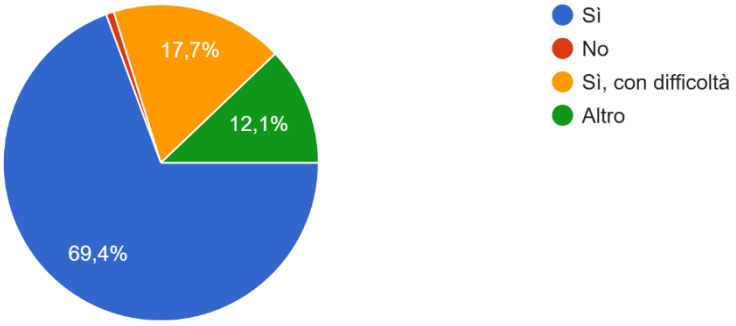
Spesso avverto un divario tra la fase iniziale di ideazione, ricca di progetti e stimoli, e il tempo o le energie effettivamente necessari per portarli a termine tutti

Ritengo che il carico di lavoro/progettualità di questa scuola debba necessariamente essere ripartito su più persone. Questo per valorizzare al meglio le tante professionalità e competenze presenti all'interno dell'istituto

Molti progetti e attività sul territorio si sono sovrapposte alle mie ore nella classe terza. Questo ha rappresentato un elemento di criticità per gli alunni, soprattutto in vista della preparazione agli esami di Stato.

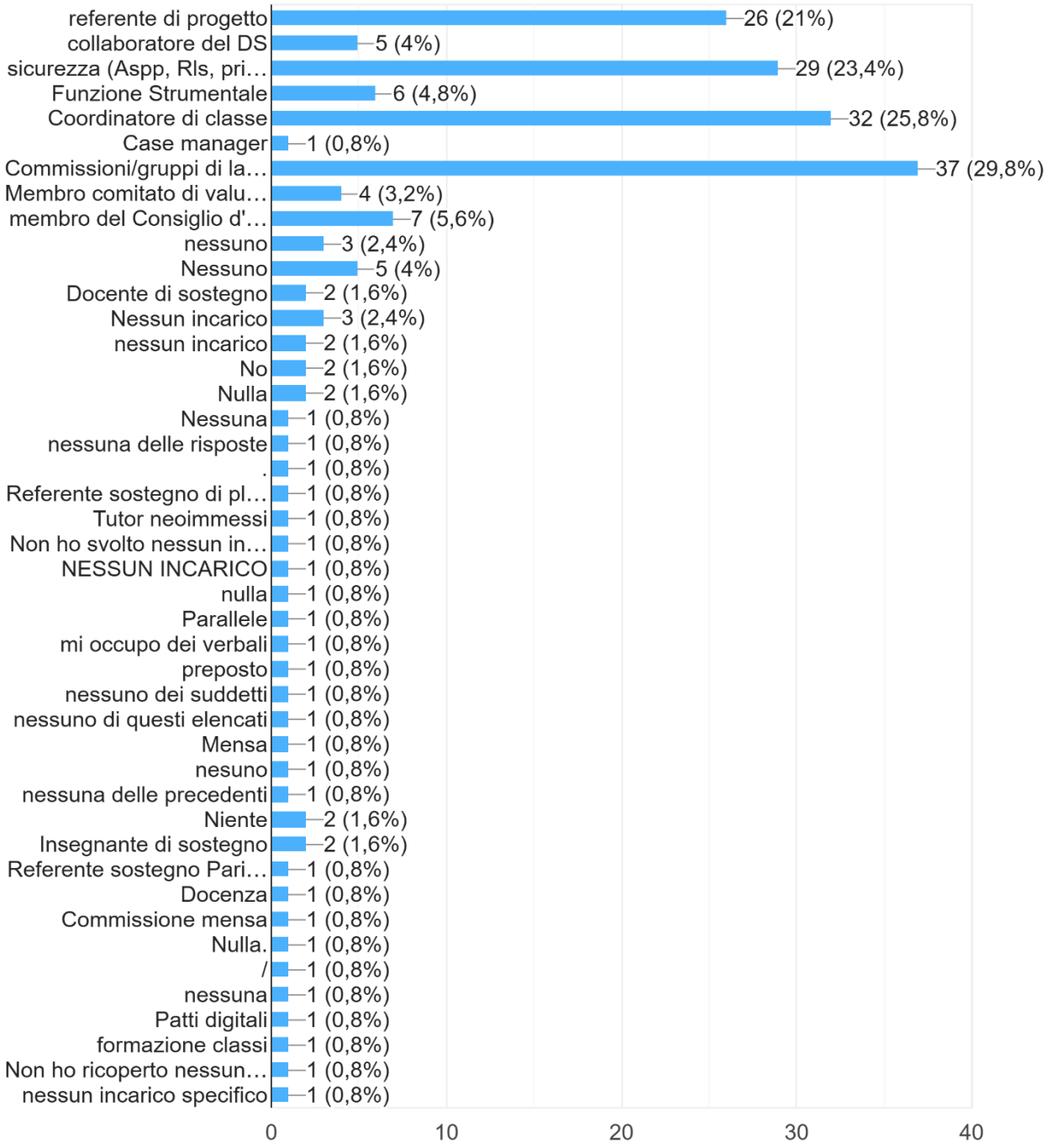
Sei riuscito/a a rispettare le esigenze formative degli alunni BES (in conformità a PEI o PDP) ?

124 risposte



Quali incarichi di responsabilità hai ricoperto durante l'anno scolastico?

124 risposte



Collaboro proficuamente con i miei colleghi nello sperimentare nuove modalità di insegnamento (Soddisfazione sulle attività di condivisione di stili educativi)

124 risposte



I progetti didattici realizzati durante l'anno scolastico si sono rivelati efficaci?

124 risposte



Mi sento soddisfatto/a di lavorare in questa scuola

124 risposte



PROPOSTE e SUGGERIMENTI52 risposte

Meno progetti in modo da far più spazio alla didattica

Sarebbe bello avere dei corsi di perfezionamento, primo approccio di arte

Attivare percorsi di formazione di livello più alto per docenti che vogliono ampliare le proprie competenze. Vorrei formazioni che mi consentissero di avere qualcosa in più , formazioni che al momento svolgo in autonomia. Attivare percorsi di formazione o momenti che possano creare armonia reale tra i docenti. Credo in questa scuola, mi ha permesso di crescere come docente

tantissimo ma si tende ancora a non ascoltare l'altro e non accoglierlo in termini di fiducia professionale. Quando arrivano nuovi docenti non bisognerebbe metterli alla prova ma partire dal presupposto che siano persone competenti e professionali, su questo aspetto penso la scuola sia carente.

Cercare di gestire meglio le supplenze, limitando il più possibile l'impiego del docente di sostegno nelle ore di compresenza con il docente assente, garantendo la prioritaria funzione di supporto educativo e didattico agli alunni assegnati. Inoltre, si propone di ampliare la fascia oraria di accesso alla segreteria per la consultazione della documentazione, oppure di prevedere due distinte finestre orarie, di cui una collocata verso il termine delle attività didattiche del mattino (per es. 13 - 15), almeno nei primi mesi dell'anno scolastico, periodo nel quale si registra una maggiore necessità di accesso agli uffici di segreteria.

Migliorare il rispetto e la condivisione tra colleghi

Non forzare gli insegnanti che non se la sentono ad adottare stili di insegnamento che, per quanto efficaci, se imposti non sortiscono l'effetto sperato. Si creano malumori che ricadono su tutto il Consiglio e si rischia che siano i colleghi più volenterosi a doversi tirare dietro gli altri affinché il progetto o l'unità didattica venga completata. Meglio, a mio parere, che ognuno adotti uno stile in cui realmente crede.

Fare valutazioni accurate anche degli alunni Nai che si iscrivono in estate. Successivamente sentire il coordinatore della eventuale classe accogliente per favorire una adeguata collocazione nella classe più adatta ad accogliere, questo per garantire una più adeguata inclusione.

Una maggiore attenzione condivisa al decoro e all'ordine degli ambienti scolastici e delle aule in itinere, non solo le "pulizie" di fine anno, al fine di favorire il benessere di alunni/alunne e docenti e rafforzare l'educazione al rispetto degli spazi comuni.

Coinvolgere docenti e studenti nella attività finali e non solo per compartimenti stagni. Ognuno lavora nel suo spazio, ma la richiesta di collaborazione e la collaborazione sono scarsi.

Più progetti sportivi o artistici

1.Promuovere, anche nelle classi non MOF, una maggior condivisione dei percorsi e dei progetti didattici, a partire dalle reali esigenze e caratteristiche del gruppo classe. 2. Snellire le procedure burocratiche connesse alla compilazione dei PDP, che nella prima parte dell'anno, assorbono TUTTE le energie del coordinatore, sottraendole alla progettazione/organizzazione della didattica.

Sono contenta della nuova "direzione" presa dal nostro Istituto quindi..continuiamo così!

Rallentare per stare meglio: Favorire una gestione del tempo che metta al primo posto il benessere di tutti, valorizzando la qualità delle attività rispetto alla quantità (less is more). Fare scuola, fare comunità: Coltivare il legame tra studenti, docenti e famiglie con attività nate per valorizzare l'individuo nella sua unicità, oltre le semplici funzioni istituzionali.

Migliorare la collaborazione tra tutti i colleghi

Meno progetti

Si potrebbero organizzare attività rivolte al corpo docente per renderlo più unito e compatto

Riporre maggiore attenzione alla formazione specifica per i docenti di sostegno. Richiedere una partecipazione da parte di tutti i plessi alle iniziative d'istituto legate alla disabilità.

Creare delle classi omogene

L'insegnante cui è affidata la cattedra di potenziamento dovrebbe poter esercitare la propria funzione in un unico plesso.

Meno burocrazia, meno attività documentati e ripetute e ridondanti, meno intermediari per organizzare, più tempo per progettare e avere cura della scuola (spazi, iniziative)

Fotocopie anche per gli insegnanti di sostegno, più attività di comunicazione/relazione fra i docenti, organizzare giornate aperte ai genitori delle classi (es festa della mamma etc...) per aumentare integrazione, inclusione e coinvolgimento delle famiglie, aumentare il numero di ore di traduzione linguistica offerte dalla scuola (soprattutto per i Glo e colloqui con genitori stranieri!)

Ottimizzare e ridurre la burocrazia definendo modalità operative con scadenze chiare e precise che non cambino in corso d'anno, mantenendo delle routine di lavoro. Calendarizzare le attività per evitare l'effetto sorpresa o la corsa dell'ultimo minuto e le sovrapposizioni di eventi. Progettare dando priorità ad attività selezionate ed effettivamente utili alla crescita formativa degli studenti.

I progetti e le attività varie messi in atto quest'anno sono stati troppi, gli alunni perdono il ritmo allo studio. Per far raggiungere competenze agli alunni prima bisogna che acquisiscano conoscenze e abilità e il tempo a disposizione è stato poco. Propongo meno progetti e più spazio per le discipline

Continuare a lavorare e collaborare come quest'anno nei team dove sono stata....sempre confrontandoci e ascoltandoci con rispetto.e in modo costruttivo Quando si instaurano rapporti così il più è fatto e ne giovano tutti.

Approfondimento sulla capacità di lavorare in team(con corsi di formazione su questo tema).

Formazione mirata, obbligatoria, con laboratorio, workshop ed attività in gruppo, per migliorare il lavoro in team

Distribuire meglio tra tutti i docenti il carico di lavoro che riguarda commissioni, funzioni strumentali ecc. Dare ad ogni docente una piccola parte di lavoro per riuscire a fare bene e con più consapevolezza e dedizione.

Procedere con pochi progetti e in modo ordinato, senza accavallamenti.

Ripristinare Laboratorio di scienze, solo progetti di plesso che possono avere una ricaduta significativa sulla didattica

Al momento l'assetto organizzativo generale risulta funzionale. L'unico suggerimento che mi preme evidenziare riguarda l'integrazione, all'interno del plesso, di un insegnante di potenziamento dedicato alla lingua italiana (L2). Questa figura è diventata prioritaria a causa della forte presenza di alunni stranieri e dei continui nuovi arrivi, e risulterebbe fondamentale per supportare l'inclusione e facilitare l'apprendimento linguistico fin dai primi momenti.

Ho avuto difficoltà di lavoro con una collega di sostegno per niente collaborativa né per gli alunni né all' interno del team. Suggerimenti: ricordare spesso il RUOLO dell' insegnante di sostegno.

• Rendere più tempestiva e chiara la comunicazione interna tramite un unico canale ufficiale. • Predisporre un calendario condiviso aggiornato in tempo reale per eventi, riunioni e attività. • Potenziare il confronto tra docenti per uniformare l'azione educativa-didattica. • Prevedere più tempo per la progettazione condivisa e il lavoro interdisciplinare. • Valorizzare maggiormente il lavoro dei docenti • Favorire un clima collaborativo tra i diversi plessi • Predisporre linee comuni per la gestione dei plessi

- proporre visite alla secondaria da parte degli alunni di quinta a novembre o dicembre, o comunque un po' prima delle iscrizioni - commissione continuità e orientamento sono state un po' confusionarie nell'organizzazione e nelle indicazioni date

Dovrebbe migliorare la comunicazione all'interno dei Consigli di classe riguardo a particolari situazioni degli alunni perchè tutti i docenti devono possedere gli elementi necessari per gestire le reazioni della classe e delle famiglie con piena cognizione di causa

snellire la burocrazia se possibile il più possibile; non accavallare le attività negli stessi periodi perchè non vengono completate dagli studenti o ne vengono completate alcune a discapito di altre; dare informazioni chiare riguardanti tutti i documenti e le procedure ed evitando doppioni; formazione sulla gestione dello stress/ aumentare la motivazione professionale dei docenti / gestione dei conflitti con le famiglie dei ragazzi

Dare importanza e valore alla continuità mettendo al centro il bambino, la relazione anche quando purtroppo non si è di ruolo.

Bellissime le attivita' di team building, mi piacerebbe venissero implementate

Prendersi cura del contesto relazionale ponendo attenzione al benessere emotivo, valorizzando collaborazione, dinamiche inclusive e cooperative, per continuare a essere una Comunità scolastica.

In questi anni nel nostro plesso ci sono stati molte turnazioni del personale. Diventa importante ancor di più lavorare sulle relazioni interne e sulla condivisione del metodo. Potrebbe essere funzionale avere dei tempi, ad inizio anno scolastico principalmente , dove confrontarsi e conoscersi.

Qualche progetto in meno, per lasciare ai bambini la possibilità di assimilare le esperienze che via, via vengono proposte e più tempo per giocare...non dimentichiamo che il bambino impara ANCHE giocando.

Esercitare maggiori controlli sulla didattica.

Ragionare sulla possibilità della verticalità degli studi musicali a partire dall'infanzia. Formazione delle maestre della primaria e dell'infanzia; ricerca educativa (di tipo quantitativo) sulle progettualità musicali in essere sull'istituto e monitoraggio completo (numeri, competenze) degli alunni in entrata (classi a verticalizzazione musicale, e non) e in uscita.

Corsi di comunicazione non teorici ma pratici. Nel plesso: maggior chiarezza e trasparenza sui compiti del referente, verbali dei diversi raccordi allargati consegnati in tempo per evitare situazioni in cui non vi è chiarezza.

- Incentivare maggiormente la condivisione di buone pratiche. - Prevedere momenti di ascolto e confronto sul benessere professionale dei docenti. - Alleggerire il carico burocratico, ove possibile.

Si suggerisce una maggiore chiarezza e condivisione preventiva delle comunicazioni e delle procedure operative, così da garantire uniformità e ridurre possibili incomprensioni nella gestione del lavoro. Sarebbe utile prevedere momenti di confronto più strutturati e regolari tra il personale docente e le diverse figure professionali, al fine di migliorare la qualità della comunicazione interna e favorire un clima di collaborazione più efficace. Si propone inoltre l'attivazione di corsi di formazione sulla comunicazione efficace e assertiva, rivolti al personale scolastico, per migliorare la gestione delle relazioni professionali e dei feedback in un'ottica più chiara e costruttiva. Si suggerisce infine la completa digitalizzazione della documentazione, ove possibile, al fine di semplificare le procedure, ridurre il carico burocratico e rendere più efficiente la gestione e la condivisione dei materiali.

Non ho attualmente delle proposte.

vorrei occasioni istituzionalizzate per lavorare insieme al mio dipartimento in modo continuativo, un vero e proprio scambio, confronto, lavoro gomito a gomito

Ritengo che una progettazione/ programmazione e pianificazione delle attività e dei progetti (spesso realizzati "all'ultimo momento") debba essere un punto essenziale di partenza.

Personalmente per questioni didattiche non gradisco i blocchi di 2 ore o perlomeno, su 5 ore d'inglese, uno è sufficiente e il top sarebbe vedere la classe tutti i gg, un'ora al giorno (inglese potenziato)

Valutare meglio quali progetti sono davvero efficaci per la crescita degli studenti, così da scegliere solo quelli più validi ed evitare di disperdere tempo. Sarebbe utile favorire momenti di confronto e

condivisione per migliorare la comunicazione interna, soprattutto tra docenti con visioni e metodologie differenti